Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° | ROMA - Venerdì, 9 ottobre 1931 - ANNO IX | **Numero 234**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe; cav. Giuliana Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern.. piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Corso Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

ERRATA-CORRIGE

Al settimo capoverso dell'art. 1 del R. decreto-legge 17 luglio 1931, n. 1218, recante modifiche a quello 29 aprile 1923, n. 966, relativo agli ordinamenti interni dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 6 ottobre 1931-IX, n. 231, dove è detto: « All'art. 2, primo comma », deve leggersi « All'art. 12, primo comma ... », come risulta dal testo originale.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO E DELLA CORONA D'ITALIA

Nomine e promozioni.

Sua Maestà il Re, Si compiacque nominare di Suo Moto Proprio con decreti in data Roma, 25 aprile 1931 - Anno IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore:

Viganoni cav. ing. Virgilio, delegato della Fiera campionaria di Milano.

Ufficiale:

Rossi cav. Rinaldo, espositore alla Fiera campionaria di Milano.
Vanossi cav. Giuseppe, id.

Con decreti in data Roma 27 aprile 1931-IX:

ORDINE MAURIZIANO.

Commendatore:

Grossi gr. uff. Camillo, generale di brigata, capo Gabinetto di S. E. il Ministro della guerra.

Ufficiale:

Pizzi comm. Vincenzo, addetto all'ufficio del Prefetto di Palazzo.

Cavaliere:

Lorenzini gr. uff. dott. Giovanni, docente nella Regia università di Milano.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Angelelli comm. ing. Ettore, professionista in Roma.
Talvacchia comm. Giovanni, Regio questore addetto al Gabinetto di S. E. il Ministro degli affari esteri.

Commendatore:

Venturi mons. Giuseppe, arcivescovo di Chieti.
Rubino cav. uff. avv. Francesco, consigliere del Lanificio Carcano, Milano.
Battaglini cav. dott. Luigi, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Pescara.
Bonomi cav. ing. Ambrogio, residente in Milano.

Ufficiale:

Cesaroni cav. Anselmo, centurione M.V.S.N. residente in comune di Magione (Perugia).
Caponago del Monte cav. Giovanni Mario, industriale in Rivarolo Ligure.
Visconti cav. avv. Vincenzo, componente della Consulta municipale di Napoli.
Di Donato cav. Mario, direttore della « Gazzetta degli Alburni », residente in Sicignano degli Alburni.
Lampredi cav. Giovanni, direttore dell'Istituto « La Vigilanza » in Torino.
Bertolotti cav. avv. Attilio, residente in Brescia.

Enrico cav. dott. Virginio, redattore del « Corriere della Sera ».
Gallo Boleslao, agente turistico e fondatore dell'Associazione archeologica romana.

Cavaliere:

Tessore don Francesco, residente in Moyeuvre Grande (Moselle), Francia.
Buonomo ing. Antonio, ingegnere principale Corpo Reale miniere in Caltanissetta.
Mucciante Adelchi, conciliatore del comune di Castel del Monte.
Di Marco rag. Ernesto, commerciante in Milano.
Simonetti Mauro di Giuseppe, residente a S. Pietro a Patierno (Napoli).
Donadio rev. teologo don Pietro, residente ad Hayange (Mosella).
Aimino don Vincenzo Michele, residente a Bassano del Grappa, addetto alla Compagnia O.S.C.G.
Codegà ing Giovanni, capo dell'Ufficio tecnico del comune di Lodi.
Traverso prof. Giuseppe, professore di disegno residente a Savona.
Busiri Vici ing. arch. Michele, artista professionista in Roma.
Caddeo Efisio, segretario di sezione della Regia procura di Genova.
Peyronel Elia, maresciallo maggore dei RR. CC. in congedo.
Massa don Michele, residente in Bassano del Grappa, addetto alla 1ª Compagnia O.S.C.G.
Orlando don Luigi, procuratore generale della Metallurgica Bresciana.
Ghe Alberto, tenente di vascello.

Con decreti in data Roma 3 *maggio* 1931-IX:

ORDINE MAURIZIANO.

Commendatore:

Sain mons. Isidoro, vescovo di Fiume.
Ruspoli dei principi don Fabrizio, capitano di vascello in ausiliaria.
Agnelli comm. avv. Edoardo, commissionario generale italiano Esposizioni internazionali di Anversa.

Ufficiale:

Magliocco Vincenzo, capitano di vascello, comandante della R. N. « Pessagno ».
Pasetti Antonio, capitano di vascello, comandante della R. N. « Da Recco ».

Cavaliere:

Piccinato comm. avv. Ottorino, segretario federale della provincia di Rovigo.
Bertacchi on. avv. gr. uff. Daniele, deputato al Parlamento.
Capè gr. uff. Luigi, consigliere delegato della Società I.A.I.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Gargiulo comm. dott. Domenico, già capo sezione amministrativo del Ministero dei lavori pubblici.
Cherubini comm. dott. prof. Lorenzo, libero docente di patologia speciale medica nella Regia università di Roma.
Bucci comm. Umberto, ammiraglio di divisione.
Peretti comm. Ettore, presidente del Consiglio d'amministrazione della S.I.A.I.
Marchetti comm. ing. Alessandro, direttore tecnico della S.I.A.I
Savoia comm. ing. Umberto, capo ufficio tecnico commerciale della Fiat Aviazione.
Zerbi comm. ing. Tranquillo, ingegnere della Fiat.

Commendatore:

Zenari cav. ing. Aristide, direttore amministrativo della Società Terni di Genova.
Salerni Piero Mariano, residente a Londra.
Casella Maestro Alfredo, compositore di musica e direttore d'orchestra
Marin cav. Marino, poeta, letterato residente in Adria.
Elti di Rodeano conte Gian Daniele, vice podestà di Venezia.
Asta cav. Ferruccio, presidente dei dirigenti delle Aziende commerciali di Venezia.
Diamare mons. Vito Gregorio, arciabate di Montecassino.
Sanipoli cav. uff. Riccardo, ispettore superiore del Gruppo italiano di assicurazioni.
Floridia cav. dott. Emanuele, condirettore Banca Fratelli Floridia di Firenze.
Zanchi cav. Andrea, industriale in Genova.
Folchi cav. avv. Alberto-Enrico, professionista in Roma.
Longoni cav. uff. Giuseppe, industriale e commerciante di prodotti ortofrutticoli.
Bosurgi cav. uff. dott. Giuseppe, industriale in Messina.
Boriani ing. Enrico, professionista in Bologna.
Pardo cav. uff. Diego, capitano di fregata, comandante della Regia nave « Pancaldo ».
De Stefano cav. uff. Edmondo, id., comandante della Regia nave « Tarigo ».
Sportiello cav. uff. Ettore, id., comandante della Regia nave « Usodimare ».
Paladini cav. uff. Riccardo, capitano di vascello, comadante della Regia nave « Da Noli ».
Suppiei avv. Giorgio, segretario federale provinciale fascio di Venezia.

Ufficiale:

Tamagnone Pier Domenico, consigliere segretario Associazione agraria torinese.
Panza cav. Camillo, agricoltore in San Salvatore Monferrato.
Caico cav. dott. Ernesto, consigliere nel Ministero delle finanze, Direzione generale imposte.
Ceccarelli cav. Urbano, maestro delle scuole del Governatorato di Roma.
Cerutti cav. dott. Federico, medico condotto della zona di San Paolo in Torino.
Chini Nicola, industriale in Milano.
Capozzi cav. rag. Emanuele, ispettore centrale Banca delle Marche e degli Abruzzi, Ancona.
Brunetti cav. Vincenzo, capitano di fregata, comandante della Regia nave « Vivaldi ».
Coraggio cav. Alberto, capitano di fregata, comandante della Regia nave « Malocello ».
Della Campana cav. Valerio, sotto capo di S. M. Divisione esploratori.
Pezzuto Pasquale, comandante della motonave italiana « Alice ».

Cavaliere:

Confalonieri Carlo, agronomo residente a Lampugnano (Milano).
Leonarduzzi Carlo fu Lorenzo, ispettore generale della Riunione adriatica di sicurtà in Milano.
Bondanini Vittorio fu Giuseppe, da Mercato Saraceno.
Lenaz prof. dott. Lionello, medico primario dirigente la divisione medica dell'Ospedale civile di Fiume.
Bordoni Angelo fu Francesco, comproprietario di vetreria in Milano.
Barbini Mario Bruno fu Vincenzo, da Milano.
Colombo rag. Giuseppe, amministratore delegato della Società Fratelli Ramazzotti di Milano.
Giuli avv. Luigi, professionista in Lucca.
Maroni rag. Felice, consigliere delegato della Società anonima consumatori combustibili ghise, Milano.
Micheletti avv. A. Marcello, segretario generale Direzione centrale Ansaldo S. A. di Genova.
Castracane avv. Riccardo, professionista in Roma.
De Flora prof. Amedeo, insegnante di istituzioni di diritto nel Regio istituto tecnico di Salerno.
Venturi Eden, tenente di vascello, aiutante di Bandiera del comandante la Divisione esploratori.
Cibelli Gaetano, capo motorista della motonave italiana « Alice ».

Con decreto in data Roma 6 *aprile* 1931-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore:

Mazzagalli dott. Giuseppe, agente agronomo dell'Amministrazione della Real Casa.

Con decreto in data Roma 5 *maggio* 1931-IX:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore:

Lerici cav. uff. Roberto, tenente colonnello fanteria già aiutante di campo di S. M.

Con decreti in data Roma 10 *maggio* 1931-IX:

ORDINE MAURIZIANO.

Commendatore:

Ratto gr. uff. prof. Lorenzo, ispettore generale dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'agricoltura e foreste.

Cavaliere:

Bianco sac. Antonio, parroco di Palazzolo.
Cippico nob. dei conti Tristram Alvise, Regio vice console di II classe, segretario presso la Regia ambasciata di Berlino.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Vuoli prof. avv. Romeo, stabile di scienza dell'amministrazione nell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano.
Titi comm. prof. Angelo, vice preside del Consiglio provinciale dell'economia.
Monotti rag. comm. Raniero, vice direttore generale della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali.
Cantù comm. Giuseppe, ammiraglio di divisione, capo della Missione militare a bordo della motonave « Città di Palermo ».

Commendatore:

Sergardi-Biringucci cav. uff. Alessandro, presidente della Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena.
Specchio cav. avv. Leonardo, rettore dell'Amministrazione provinciale di Foggia.
Ricci cav. uff. avv. Bruto, segretario generale del comune di Mantova.
Carrero cav. uff. Costantino, segretario della Fondazione scolastica « Soleri » di Genova.
Rusconi rag. cav. uff. Luigi, segretario amministrativo degli intellettuali e del Sindacato giornalisti fascisti di Lombardia.
Catapano Vincenzo, consigliere Federazione industriale fascista per la provincia di Taranto.
Matarazzo cav. Francesco, capitano di lungo corso, comandante la motonave « Città di Palermo ».
Lojacono cav. uff. ing. Giuseppe, direttore generale della Società di navigazione « Florio ».

Ufficiale:

Sampoli rag. Aldo, segretario federale di Siena.
Pontello cav. Callisto, appaltatore di lavori murari.
Ferrario avv. Giuseppe, professionista in Milano.
Delle Piane avv. Enrico, segretario capo del Monte dei Paschi (Direzione generale di Siena).
Viganotti cav. avv. Achille, segretario dell'Ospedale maggiore della carità di Novara.
Canalini rag. Guido, amministratore dell'Ospedale Maggiore della carità di Novara.
Perez prof. Giovanni, stabile di patologia speciale chirurgica nella Regia università di Roma.
Pisciotta cav. prof. Francesco, professore ordinario nella Regia scuola agraria media di Roma.
Pattarino cav. Romolo, archivista capo presso il Regio provveditorato agli studi di Genova.
Zannetti ing. Maurizio, consigliere Unione industriale fascista di Firenze.
Falconio avv. Rino, segretario economo Società piemontese « Pro Pueritia ».
Ciulla Enrico, direttore di macchina della « Città di Palermo ».
Mochi Giulio, ispettore tecnico della Società di navigazione « Florio ».

Cavaliere:

Angilletta geom. Giuseppe fu Vincenzo, da Polistena, appaltatore.
Mainardis ing. Mario, direttore ufficio costruzioni ed esercizio centrali elettriche.
Guglielmotti geom. Ettore, podestà del comune di Montalto di Castro.
Sianesi Mario, direttore filiale di Roma della Soceità generale messaggerie italiane.
Scolari avv. Sante, membro del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale maggiore della carità di Novara.
Passerini ing. Camillo, membro del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale maggiore di carità di Novara.
D'Annunzio Giuseppe fu Vincenzo, cassiere Istituto di credito delle casse di risparmio italiane.
Tomelleri Vittorio, commissario regionale dell'Unione velocipedistica italiana per il Veneto.
Stianti rag. Alfredo di Giovanni, segretario politico del Fascio di Cerbaia Val Pesa.
Rossi Natale, commissario amministrativo presso il Museo del risorgimento al Castello Sforzesco di Milano.
Musso Giovanni Battista, impresario della Società anonima Doks Cotoni del porto di Genova.
Corso Vincenzo di Francesco, capitano di lungo corso, 1° ufficiale della motonave « Città di Palermo ».
Cipriano Salvatore di Vincenzo, primo ufficiale di macchina della motonave « Città di Palermo ».
Santoro Francesco di Francesco, commissario di bordo della motonave « Città di Palermo ».

Con decreti in data Roma 17 *maggio* 1931-IX:

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavaliere:

Pennavaria nob. dott. Pasquale fu Giovanni Battista, da Ragusa.
Schembari Criscione comm. Giovanni da Ragusa, possidente.
D'Eufemia cav. uff. dott. Umberto, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione dell'interno.
Picco cav. prof. Francesco, titolare di lingua e letteratura italiana nella Regia università di Genova.
Morione comm. avv. Angelo, segretario del Conservatorio « Fieschi » di Genova.
Roncoroni mons. Eugenio, sacerdote e custode della Basilica di S. Ambrogio di Milano.
Capri Cruciani comm. Luigi, deputato al Parlamento.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Gualdi comm. ing. Eugenio, vice presidente della Federazione nazionale della pesca.
Crespi comm. ing. Modesto, industriale in Ghemme.
Maccotta comm. avv. Luigi, Regio console generale.

Commendatore:

Gotta cav. Salvatore, letterato.
Monaco cav. uff. Ernesto, proprietario agricoltore.
Compagna cav. Luigi, principe di Marsiconovo.
Messa cav. dott. Fortunato, consigliere di prefettura.
Torre cav. uff. avv. Luca, componente la Federazione fascista agricoltori di Salerno.
Raimondi cav. uff. Attilio, segretario della Borsa cereali e merci di Milano.
Silvi cav. rag. Ugo, industriale edile in Roma.
Palma di Cesnola conte cav. uff. Giulio, colonnello A. A.
Frugoni prof. dott. cav. Cesare, direttore della clinica medica di Padova.
Spalazzi cav. uff. Francesco, contrammiraglio armi navali in ausiliaria.
Bocchini cav. uff. Alfredo, direttore centrale della sede di Roma del Banco di Napoli.

Ufficiale:

De Paolis Alessio, tenore.
Della Porta cav. dott. Piero, professionista in Torino.
Abiosi Domenico, agricoltore in Napoli.
Valentino cav. rag. Giuseppe, segretario generale della Federazione fascista del commercio enologico ed oleario.
Avalle Giovanni, presidente Federazione fascista del commercio enologico di Milano.
Paganini avv. cav. Guglielmo Carlo, residente in Torino.
Carano prof. dott. Enrico, stabile di botanica nella Regia università di Roma.
Giampaoli cav. Oddo Primo, agente generale dell'Istituto nazionale assicurazioni, sede di Ancona.
Senni Lorenzo, console della Milizia nazionale forestale.
De Luca cav. avv. Raffaele, residente in Roma.
Ricci Del Riccio nob. cav. Paolo, presidente del Moto Club di Roma.

Cavaliere:

Dal Maso Giov. Maria, segretario politico del P. N. F. di Montebello.
Nutini avv. Michele, podestà dei comuni di Camporgiano e Giuncugnano.
Menaldi rag. Paolo, capo Segreteria politica della Federazione fascista di Genova.
Moro Angelo di Cesare, restauratore delle Regie gallerie di Venezia.

Bartolini Jacopo, commissario di zona della Federazione fascista commercianti in Varazze.
Gandini ing. arch. Giorgio, professionista in Ferrara.
Haag Giulio, ispettore generale vendite presso il Consorzio nazionale produttori zucchero in Genova.
Valentini ing. Ario, ingegnere capo ufficio tecnico provinciale di Ferrara.
Maran Augusto, ispettore federale per la zona di Argenta.
Sartoris dott. Attilio Umberto, segretario del Consiglio notarile della Spezia.
Alloatti Giovanni, proprietario di garage-officina in Torino.
Laugeri dott. Melanio, già medico chirurgo assistente nell'ospedale mauriziano di Torino.

Con decreti in data Roma 25 *maggio* 1931-IX:

ORDINE MAURIZIANO.

Ufficiale:

Cirio gr. uff. Clemente, residente in Torino.

Cavaliere:

Cartoni comm. Augusto, maestro di musica, direttore di orchestra.
Poli cav. dott. Athos, capo dei servizi amministrativi dell'Opera nazionale Balilla di Massa Carrara.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran Cordone:

Borelli gr. uff. dott. Aldo, direttore del « Corriere della Sera » in Milano.

Grand'ufficiale:

Piccenna comm. Ferdinando, colonnello commissariato.
Galli comm. Riccardo, presidente Cassa risparmio di Verona e Vicenza.

Commendatore:

Bellini cav. uff. Emilio, dottore in medicina e giurisprudenza, residente in Torino.
Ciampani cav. uff. Rosario, addetto al Gabinetto di S. E. il Ministro dell'agricoltura e foreste.
Leonzini cav. uff. Gabirle, direttore sede centrale « Riunione adriatica di sicurtà » in Trieste.
Farina cav. Antonio, industriale in Verona.
Melani cav. uff. Alessandro, capo tecnico principale costruzioni navali.
Bertella cav. ing. Carlo Alberto, disegnatore tecnico principale Laboratorio sperimentale di La Spezia.
Fossati cav. uff. Mario, consigliere e direttore della Società ippica genovese.
Palopoli prof. Nicola, giudice di 1ª classe addetto al Ministero della giustizia.
De Blasi dott. Ferdinando-Umberto, consigliere di Corte d'appello, segretario particolare del Sottosegretario per l'educazione nazionale.
Gamba cav. Vittorio, tenente colonnello fanteria in A. R. Q.

Ufficiale:

Porcelli dott. Pietro, direttore provinciale sanitario O. N. B.
Fiz cav. dott. Riccardo, medico chirurgo in Casale Monferrato.
Tamagnini cav. Giulio, professionista.
Fantozzi cav. Sante, consigliere delegato Fornace costruzioni edili in San Vito (Benevento).
Serafini dott. Francesco Giuseppe, primario dell'Ospedale S. Giovanni in Torino.
Bernuzzi cav. Umberto, industriale in Torino.
Carrasco cav. dott. Oreste, chimico residente in Napoli.

Cavaliere:

Sabatini prof. Luigi, medico chirurgo, libero docente in chimica pediatrica presso la Regia università di Roma.
Bertolelli d'Auro Leo, pubblicista.
Carelli dott. prof. Umberto, docente nell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli.
Ajme Pietro fu Pietro, gerente della farmacia della Casa di Cottolengo.
Belleli avv. Gaddo, agente principale procuratore delle Assicurazioni generali di Venezia in Ferrara.
Gentile dott. Vittorio, ispettore amministrativo presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni in Roma.
Manfren prof. dott. Giuseppe, ispettore onorario ai monumenti di Terni.
Puglisi Giacinto, vice presidente Federazione atletica italiana.
Brai Enrico, fondatore del Fascio tiburtino.
Gaudini Giulio, campione olimpionico di scherma.
Pusateri Demetrio, capo stazione di seconda classe a Villa San Giovanni.
Mariani Renato, architetto residente in Roma.
Roveri Giuseppe fu Giacchino, artiere.
Loggia Achille, vice segretario del Comitato di Pisa della « Dante Alighieri ».
Ferraboli Achille fu Giuseppe, industriale in Milano.
Valletta Giovanni, capitano d'artiglieria in S. P. E.
Riso Felice, capitano commissionario in S. P. E.
Morabito Demetrio, maresciallo maggiore CC. RR.

Con decreti in data Roma 1° *giugno* 1931-IX:

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale:

Margarucci gr. uff. prof. Oreste, primario chirurgo al Policlinico di Roma.

Cavaliere:

Nenci comm. Cesare, residente in Roma.
Ferri dott. cav. Francesco, deputato al Parlamento.
Arangio Ruiz gr. uff. Vittorio, professionista in Modena.
Ambrosini sac. prof. cav. Leonardo, cappellano della M.V.S.N.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore:

Crocchi avv. Guido, industriale a Torrenieri (Siena).
Passarella cav. avv. Scipione, ispettore superiore monopoli di Stato.
Romagna Manoia cav. uff. Giuseppe, direttore del Regio istituto idrografico della Regia marina.
Melchiori mons. Egisto, vescovo di Nola.
Barfucci Enrico, scrittore residente in Firenze.
Bertagna Francesco, segretario ispettore Regio ricovero mendicità in Torino.
Bernardini Aristide fu Domenico, residente in Roma.

Ufficiale:

Bruno rag. Mario, direttore Società navigazione transatlantica italiana.
Grignolio can. prof. Alessandro, canonico della parrocchia del Corpus Domini di Torino.
Vannini geom. Mario, vice segretario del Fascio di Ferrara.
Craveri dott. Goffredo, ispettore capo superiore assicurazioni.
Servanzi Raffaele, avvocato, rettore ordinario Amministrazione provinciale di Perugia.
Ungaro avv. Angelo, professionista in Roma.
Ungarelli Carlo, dottore, procuratore Società Esperia di Roma.
Piccardi ing. Alberto, professionista in Firenze.
Bochicchio Canio, direttore ufficio tecnico della Società Terni a Genova.
Varaschini Antonio, industriale, agente per la Fiat in Tripoli.
Fiorentino Guido, proprietario Albergo Vesuvio Napoli.

Cavaliere:

Garoglio dott. Pier Giovanni, ispettore centrale disciplina del Fascio di Firenze.
Moroni Ludovico, direttore del Patronato nazionale di assistenza sociale in Firenze.
Pennacchio dott. Luigi, chimico farmacista in Itri.
Meschinelli dott. Domenico, presidente dell'Unione auto-moto di Vicenza.
Collari dott. Nello, chimico residente in Roma.
Pansa avv. Paolino, procuratore residente in Torino.
De Zotti Pietro fu Giacomo, residente in Trieste.
Cherubini Mario Aldo, podestà del comune di Bagni di Lucca.
Franchetti prof. dott. Pietro, professore di storia naturale nell'Istituto sociale di Torino.
Cavazzoni Mauro, residente in Milano.

Motta Giovanni, consigliere delegato della Società Edison in Milano.
Cortini sac. Rocco, parroco di Pisogno di Miasino.
Obicini in Enrico, capo ufficio tecnico Ospedale maggiore di Novara.

Con decreti in data Roma 8 *giugno* 1931-IX:

ORDINE MAURIZIANO.

Gran Cordone:

Rinaudi prof. Costante, scrittore opere storiche.

Cavaliere:

Farelli cav. Bartolomeo, spedizioniere Rev.ma Camera apostolica.

ORDINE CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Osio avv. Arturo, direttore generale Banca nazionale lavoro.
Da Fano comm. Alessandro, rabbino capo, Milano.
De Micheli comm. Giuseppe, industriale in Firenze.

Commendatore:

Piscitelli cav. uff. Attilio, industriale in Napoli.
Lanza, rag. Ugo, professionista in Torino.
Del Bono conte ing. Gian Filippo, ingegnere presso la Società metallurgica italiana Livorno.
Della Cioppa prof. Angelo, tenente colonnello medico Regio esercito in A. R. Q.
Dardano dott. Carlo, medico chirurgo in Roma.
Bachi rag. Enrico, professionista in Torino.
Noseda cav. uff. Vittorio, industriale in Como.
Dandini De Sylva conte ing. Ferdinando, capo servizio ufficio acnico Governatorato.
De Muro Lomanto Enzo, artista lirico.

Ufficiale:

Secagno Giovanni, direttore della rivista il « Commercio Metallurgico ».
Tarulli Brunamonti prof. Luigi, professore Regia università, Perugia.
Galletti cav. Romeo, presidente Associazione operaia « Vittorio Emanuele » in Cremona.
Serafini ing. Filippo, industriale in Bologna.
Carra rag. Aroldo, segretario provinciale amministrativo Federazione provinciale fascista di Mantova.
Prunas Tola conte dott. Vittorio, capo ufficio segreteria Cassa risparmio Torino.
Ferulli Giuseppe Umberto, già presidente « Dante Alighieri » a New York.

Cavaliere.

Foffa Oreste, presidente Associazione madri e vedove caduti in guerra di Brescia.
Guerra Learco, campione ciclistico italiano.
Colbacchini Attilio Daciano, industriale in Padova.
Butti rag. Carlo, industriale in Milano.
Alberti Giuseppe, presidente Comitato regionale lombardo della F.I.D.A.L.
Mariani prof. Ernesto, già direttore di geologia nel Museo civico di storia naturale in Milano.
Lo Casto Valente Francesco, amministratore della S.A.I.L.E.M. in Palermo.
Bruno rag. Giacomo Dario, già procuratore superiore imposte dirette in Genova.
Scardi rag. Luigi, professionista in Milano.

(6786)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere la 10ª Mostra annuale dell'ammobigliamento e delle industrie affini in Cascina.

Con decreto 5 settembre 1931 di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 18 settembre 1931, registro n. 7 Finanze, foglio n. 341, la Società anonima cooperativa per la Mostra permanente dei mobili di Cascina è stata autorizzata a promuovere a termini e per gli effetti del R. decreto-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, la 10ª Mostra annuale dell'ammobigliamento e delle industrie affini, che avrà luogo a Cascina dal 13 settembre al 18 ottobre 1931.

(6832)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1532.

REGIO DECRETO-LEGGE 24 luglio 1931, n. 1223.
Modificazioni all'ordinamento della Regia guardia di finanza.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto legislativo 14 giugno 1923, n. 1281, sull'ordinamento della Regia guardia di finanza;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;
Visto il R. decreto legislativo 31 dicembre 1923, n. 3170, che reca modificazioni all'ordinamento del Corpo stesso;
Visti i Regi decreti-legge 6 maggio 1926, n. 844, 19 gennaio 1928, n. 26, e 21 gennaio 1929, n. 132;
Vista la legge 2 giugno 1930, n. 735, nonchè il R. decreto-legge 30 ottobre 1930, n. 1429;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di modificare talune disposizioni concernenti l'ordinamento della Regia guardia di finanza, e la costituzione del Consiglio di amministrazione del Fondo massa del Corpo stesso;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per la guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il 1° comma dell'art. 7 del R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 844, modificato dal 2° comma dell'art. 18 del R. decreto-legge 19 gennaio 1928, n. 26, il 1° comma dell'art. 1 del R. decreto-legge 15 novembre 1928, n. 2609, e l'art. 1 del R. decreto-legge 30 ottobre 1930, n. 1429, sono sostituiti come appresso:

« Il Corpo della Regia guardia di finanza è comandato da un generale di Corpo d'armata in servizio permanente effettivo del Regio esercito, e si compone di:

Ufficiali generali:
N. 1 generale di divisione, comandante in secondo;
» 3 generali di brigata, comandanti di gruppo.

Ufficiali superiori:
N. 16 colonnelli;
» 83 tenenti colonnelli e maggiori;

Ufficiali inferiori:
N. 188 capitani;
» 372 tenenti e sottotenenti, subalterni, di cui un sottotenente maestro direttore di banda e quattro sottotenenti maestri di scherma.

Sottufficiali:
N. 767 marescialli maggiori;
» 1300 marescialli capi e marescialli;

N. 1874 brigadieri;
» 1470 sottobrigadieri.

Truppa:

N. 2135 appuntati;
» 16230 guardie;
» 1558 allievi.

di cui:

N. 1 colonnello;
» 3 tenenti colonnelli o maggiori;
» 7 capitani;
» 44 tenenti e sottotenenti;
» 140 marescialli maggiori;
» 190 marescialli capi e marescialli;
» 150 brigadieri;
» 150 sottobrigadieri;
» 100 appuntati,

per i servizi di polizia tributaria investigativa.

« Non sono compresi nella tabella i militari dislocati nelle Colonie e quelli messi comunque a disposizione di altre Amministrazioni e per i quali gli assegni non fanno carico al bilancio del Corpo ».

Art. 2.

Il 1° comma dell'art. 2 del R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 844, è sostituito dal seguente:

« Il contingente della Regia guardia di finanza è ripartito in:

a) tre comandi di gruppo di legioni;

b) una legione allievi guardie e tredici legioni territoriali;

c) una scuola allievi ufficiali;

d) una scuola allievi sottufficiali;

e) una scuola di applicazione per la polizia tributaria investigativa ».

Art. 3.

I commi 9°, 12° e 13° dell'art. 5 del R. decreto legislativo 14 giugno 1923, n. 1281, e i commi 2°, 3° e 4° dell'art. 1 del R. decreto legislativo 31 dicembre 1923, n. 3170, sono sostituiti come segue:

« Il reclutamento degli ufficiali della Regia guardia di finanza in servizio permanente effettivo si effettua nominando al grado di sottotenente gli allievi che abbiano superato con buon esito presso la scuola allievi ufficiali il corso di istruzione della durata normale di tre anni scolastici.

« Possono essere ammessi alla scuola allievi ufficiali secondo le norme determinate dal Ministro per le finanze con suo decreto:

a) fino alla concorrenza di metà dei posti, i giovani forniti di titolo finale di studi conseguito in istituti di istruzione media di secondo grado da stabilire con decreto Ministeriale, che possiedano i requisiti necessari per essere ammessi a prestare servizio nel Corpo o, se già appartenenti alla Regia guardia di finanza, il requisito della buona condotta e che siano riusciti vincitori dell'apposito concorso per esami, cui possono partecipare sempre quando abbiano compiuto il 18° e non oltrepassato il 25° anno di età nell'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande;

b) per l'altra metà dei posti, i sottufficiali del Corpo che possiedano il requisito della buona condotta e che siano riusciti vincitori dell'apposito concorso per esami, cui possono partecipare sempre quando, nell'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande, abbiano almeno quattro anni di servizio militare, di cui uno da sottufficiale, e non abbiano oltrepassato il 30° anno di età.

« In difetto di elementi idonei in una delle due categorie, la proporzione sarà variata a favore dell'altra.

« Gli ammessi alla scuola allievi ufficiali non appartenenti al Corpo contraggono una ferma triennale di servizio con diritto a rescinderla ove, al termine dei corsi, non fossero riconosciuti idonei a coprire il grado di sottotenente o anche prima, qualora vengano allontanati d'autorità dalla scuola stessa o chiedano di esserne dimessi per rinuncia al corso.

« Tale diritto di rescissione compete a tutti gli allievi ufficiali per i vincoli di servizio contratti durante la loro appartenenza alla scuola.

« Gli allievi che vengono a cessare di appartenere alla scuola allievi ufficiali non possono esservi riammessi.

« Durante la permanenza alla scuola predetta gli allievi provenienti dai licenziati delle scuole medie, che non abbiano grado di sottufficiale, godono della paga di sottobrigadiere ».

Art. 4.

L'art. 9 del R. decreto legislativo 14 giugno 1923, n. 1281, è sostituito come segue:

« Il reclutamento dei militari della Regia guardia di finanza si effettua:

1° per arruolamento volontario;

2° per opzione degli iscritti di leva e passaggio volontario dei militari del Regio esercito, della Regia marina e della Regia aeronautica, subordinatamente all'assentimento dei competenti Ministeri, i quali hanno facoltà di vietarli per alcune categorie di militari addetti a servizi speciali o di sospenderli o limitarli anche per tutti gli altri.

3° per riammissione in servizio dei militari del Corpo in congedo illimitato.

« Per essere reclutati nella Regia guardia di finanza occorre:

a) essere cittadini italiani o naturalizzati;

b) essere celibi o vedovi senza prole, salve le eccezioni che verranno stabilite con regolamento;

c) aver compiuto il 18° e non avere oltrepassato il 30° anno di età; eccezione fatta per i militari del Corpo in congedo illimitato, per i quali il limite massimo è elevato a 35 anni purchè non sia trascorso un anno dall'ottenuto congedo;

d) possedere il requisito della buona condotta;

e) non avere riportato condanne per delitti;

f) avere costituzione fisica sana e robusta;

g) sapere leggere e scrivere.

« Tutti gli arruolati, fatta eccezione dei riammessi, frequentano apposito corso di istruzione presso la legione allievi.

« L'allievo che, per qualità fisiche, intellettuali, morali od anche disciplinari, salvo il procedimento disciplinare per quelle mancanze che determinano il trasferimento alle compagnie di correzione, si dimostrerà inidoneo a disimpegnare il servizio nella Regia guardia di finanza, potrà essere licenziato dal Corpo, con ordine del comandante generale su proposta di una Commissione composta dal comandante della legione, di un ufficiale superiore comandante di battaglione e di un capitano comandante di compagnia allievi ».

Art. 5.

All'art. 5 del R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 844, è aggiunto il seguente comma:

« Il nuovo vincolo di servizio decorre dal giorno della ottenuta riammissione ».

Art. 6.

All'art. 5 del R. decreto legislativo 31 dicembre 1923, n. 3170, è aggiunto il seguente comma:

« Si considera del pari rescissa di diritto la rafferma triennale cui siano vincolati i militari, all'atto in cui compiono il 20° anno di servizio ».

Art. 7.

Nel primo comma dell'art. 15 del R. decreto legislativo 14 giugno 1923, n. 1281, dopo le parole « ufficiali in congedo », aggiungere: « in vigore nel tempo » e sostituire le parole « sentito il parere del Consiglio di Stato » con le seguenti: « previa deliberazione del Consiglio dei Ministri e udito il parere del Consiglio di Stato ».

Art. 8.

All'art. 16 del R. decreto legislativo 14 giugno 1923, numero 1281, è aggiunto il seguente comma:

« La cognizione dei reati di cui ai precedenti commi 2°, 3° e 4° appartiene ai tribunali militari ».

Art. 9.

I comma 1° e 2° dell'art. 7 del R. decreto legislativo 31 dicembre 1923, n. 3170, sono sostituiti dai seguenti:

« I sottufficiali ed i militari di truppa condannati a termine del codice penale militare o per alcuno dei delitti che importino di pieno diritto la perdita del grado per i sottufficiali dell'Esercito sono licenziati dal Corpo della Regia guardia di finanza dal giorno in cui la sentenza è divenuta esecutiva.

« Sono parimenti licenziati dal giorno in cui la sentenza è divenuta definitiva i sottufficiali ed i militari di truppa prosciolti dalle stesse imputazioni per insufficienza di prove.

« Negli altri casi di proscioglimento saranno osservate le disposizioni di cui al 5° comma del presente articolo.

« I sottoufficiali ed i militari di truppa condannati per reati che non implicano di per sè il licenziamento possono essere deferiti ad una Commissione di disciplina, la quale, anche senza la presenza dell'incolpato, deve esprimere il proprio parere se essi siano ancora meritevoli di appartenere al Corpo.

« Agli stessi effetti possono essere deferiti al giudizio di una Commissione di disciplina anche i sottufficiali ed i militari di truppa prosciolti dall'imputazione, con formula che dia comunque adito a dubbi sulle loro qualità intellettuali o sulla loro reputazione, salvo il normale procedimento disciplinare ove ne sia il caso ».

Art. 10.

Il secondo comma dell'art. 15 del R. decreto-legge 19 gennaio 1928, n. 26, è sostituito dal seguente:

« Ad ultimato procedimento penale od anche disciplinare i sottufficiali ed i militari di truppa sospesi dal servizio, meritevoli di continuare a far parte del Corpo, sono reintegrati in ogni loro diritto ».

L'ultimo comma è soppresso.

Art. 11.

Fra il 2° e il 3° comma dell'art. 1 del R. decreto-legge 21 gennaio 1929, n. 132, sono inseriti i seguenti comma:

« I marescialli capi del ramo mare che abbiano frequentato con buon esito il corso di abilitazione al comando di unità navali del Corpo o il corso meccanici alla scuola meccanici o il corso di fuochista motorista navale alla scuola F. M. N. della Regia marina ed abbiano esercitato per almeno cinque anni di cui due col grado attuale in comando od in direzione di macchina di unità di crociera a vapore od a motore, le mansioni relative alla propria specialità tecnica, possono a loro domanda essere esonerati dall'esame per l'avanzamento ad anzianità a maresciallo maggiore.

« La loro iscrizione nel relativo quandro di avanzamento è, però, subordinata all'esito favorevole dell'esperimento tecnico cui verranno sottoposti secondo le norme che saranno stabilite con apposito decreto Ministeriale.

« Non possono fruire di tale vantaggio i marescialli capi già esonerati, per effetto di precedenti disposizioni, dagli esami per l'avanzamento a maresciallo ».

Art. 12.

Il 3° comma dell'art. 7 del R. decreto legislativo 14 giugno 1923, n. 1281, è sostituito dal seguente:

« Ferme restando le disposizioni di cui agli articoli 5 del R. decreto legislativo 14 giugno 1923, n. 1281, modificato dall'art. 1 del R. decreto legislativo 31 dicembre 1923, numero 3170, e dagli articoli 4 e 12 della presente legge, 3 del R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 844, 1, terzo comma, del R. decreto-legge 19 gennaio 1928, n. 26, 3 del R. decreto-legge 15 novembre 1928, n. 2609, 1 del R. decreto-legge 21 gennaio 1929, n. 132, modificato dall'art. 13 del R. decreto-legge 30 ottobre 1930, n. 1429, i modi di accertamento dell'idoneità e le condizioni per l'avanzamento dei militari del Corpo sono disciplinati dalle norme in vigore nel tempo, per i pari grado nel Regio esercito con le modificazioni, che, anche in ordine alla composizione delle commissioni di avanzamento, si rendono necessarie per lo speciale ordinamento del Corpo e che saranno stabilite con decreto Reale, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri e udito il parere del Consiglio di Stato ».

Art. 13.

I comma 4, 5 e 6 dell'art. 7 del R. decreto legislativo 14 giugno 1923, n. 1281, sono sostituiti dai seguenti:

« Sono dichiarati definitivamente esclusi dall'avanzamento:

a) tutti gli ufficiali di grado inferiore a quello di tenente colonnello (esclusi i sottotenenti e i tenenti) che per due volte anche non consecutive siano dichiarati non idonei all'avanzamento; o per due volte, dopo esservi stati iscritti, siano stati tolti dal quadro di avanzamento, o che una volta siano stati dichiarati non idonei ed una volta tolti dal detto quadro;

b) tutti gli ufficiali dal grado di tenente colonnello in su che per una sola volta siano stati dichiarati non idonei, o per una sola volta tolti dal quadro di avanzamento ».

Art. 14.

L'art. 17 del R. decreto-legge 19 gennaio 1928, n. 26, è sostituito come segue:

« L'amministrazione del Fondo massa della Regia guardia di finanza è affidata ad un Consiglio di amministrazione presieduto dal comandante generale del Corpo, o, in sua vece, dal comandante in secondo, e composto di un funzionario della Corte dei conti di grado non inferiore al 5°, del direttore dell'ufficio amministrativo del Comando generale, di un direttore capo divisione della Ragioneria generale dello Stato, di un colonnello, di un tenente colonnello o maggiore, di un capitano e di un tenente della Regia guardia di finanza.

« Di tale Consiglio di amministrazione non possono far parte gli ufficiali addetti al Comando generale ».

Art. 15.

Il Governo del Re, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri e udito il parere del Consiglio di Stato, è autorizzato a pubblicare il testo unico delle leggi e dei decreti legislativi riguardanti l'ordinamento della Regia guardia di finanza, con facoltà di porlo in armonia con le altre leggi e decreti legislativi e di apportarvi modificazioni di forma, di denominazione e d'intitolazione rese indispensabili dalla riunione e dal coordinamento, o necessarie per togliere antinomie, duplicazioni e soprapposizioni.

Art. 16.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — GAZZERA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 *ottobre* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 313, *foglio* 8. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1533.

REGIO DECRETO 10 settembre 1931, n. 1228.
Autorizzazione al comune di Fabriano a modificare la denominazione della frazione Porcarella in quella di « Poggio San Romualdo ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la domanda 25 luglio 1931, con cui il podestà di Fabriano, in esecuzione di conforme deliberazione, in data 14 novembre 1930 del commissario prefettizio per il Comune, chiede l'autorizzazione a cambiare la denominazione di Porcarella, frazione del Comune, in quella di « Poggio San Romualdo »;
Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Ancona, con la deliberazione in data 17 febbraio 1931;
Veduto il testo unico della legge comunale e provinciale, il relativo regolamento, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè la legge 4 febbraio 1926, n. 227, e il R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957, la legge 27 dicembre 1928, n. 2962;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Fabriano, in provincia di Ancona, è autorizzato a cambiare la denominazione della frazione Porcarella in quella di « Poggio San Romualdo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 settembre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *ottobre* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 313, *foglio* 13. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1534.

REGIO DECRETO 10 settembre 1931, n. 1229.
Autorizzazione al comune di Pausula a modificare la propria denominazione in quella di « Corridonia ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la domanda 19 maggio 1931 con cui il podestà di Pausula, in esecuzione della propria deliberazione in data 25 aprile 1931, chiede l'autorizzazione a modificare la denominazione del comune in « Corridonia »;
Veduto il parere espresso dal preside della provincia di Macerata con i poteri del Rettorato provinciale, con la deliberazione in data 8 agosto 1931;
Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale ed il relativo regolamento, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, la legge 4 febbraio 1926, n. 227, il R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957, nonchè la legge 27 dicembre 1928, n. 2962;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pausula, in provincia di Macerata, è autorizzato a cambiare la propria denominazione in quella di « Corridonia ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 settembre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *ottobre* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 313, *foglio* 14. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 16 settembre 1931.
Proroga della straordinaria gestione del « Ricovero di mendicità » di Fidenza in provincia di Parma.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale in data 27 luglio 1931-IX, col quale fu prorogato fino al 5 settembre c. m. il termine assegnato per il compimento dei suoi lavori, al commissario

incaricato, ai sensi del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, della temporanea gestione del « Ricovero di mendicità » di Fidenza, in provincia di Parma;

Vista la proposta del Prefetto;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario un'ulteriore proroga del termine assegnatogli;

Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per il compimento dei suoi lavori è prorogato fino al 31 ottobre p. v.

Il prefetto di Parma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(6824)

DECRETO MINISTERIALE 5 ottobre 1931.

Distintivi e caratteristiche dei biglietti da L. 100 di nuovo tipo della Banca d'Italia.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi bancarie approvato con il R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto l'art. 9 della legge 10 agosto 1893, n. 449, riprodotto nell'art. 4 del testo unico succitato;

Veduto il R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 812, che, dal 1° luglio 1926, conserva alla sola Banca d'Italia il privilegio dell'emissione dei biglietti di banca;

Veduto il R. decreto-legge 26 dicembre 1930, n. 1693, che prorogò fino all'anno 1950 il privilegio concesso alla Banca d'Italia, di emettere biglietti di banca ed altri titoli equivalenti;

Veduto l'art. 42 dello statuto della Banca d'Italia, approvato con il R. decreto 21 giugno 1928, n. 1404;

Veduta la deliberazione 29 settembre 1931-IX del Consiglio superiore della Banca d'Italia riguardante i distintivi e le caratteristiche dei biglietti da L. 100 di nuovo tipo della Banca stessa;

Veduta la domanda dell'Amministrazione centrale della Banca predetta, in data 4 ottobre 1931, n. 66176, in relazione alla citata deliberazione;

Determina:

Art. 1.

I biglietti da L. 100 — di nuovo tipo — della Banca d'Italia, da emettersi in sostituzione del tipo da L. 100 in circolazione, avranno i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso indicati:

Il nuovo biglietto da L. 100 della Banca d'Italia è stampato in cromotipografia e calcografia su carta bianca d'impasto speciale, filigranata in pasta, con due medaglioni nei quali sono rappresentati a sinistra di chi guarda, la testa della figura simboleggiante l'Italia, e, a destra, quella di Dante Alighieri.

Il recto del biglietto è formato da un rettangolo, con lesene agli angoli, la misura delle quali, sulla massima sporgenza, è di mm. 169 in lunghezza e mm. 92 in altezza.

Ai due lati, due ghirlande di quercia, in forma circolare, racchiudono le filigrane sopra descritte. In alto nella parte centrale, in apposito spazio circolare, è posto il contrassegno di Stato, in vermiglione raffigurante la testa d'Italia, con al di sopra, sul margine in bianco, l'indicazione « Decreto Ministeriale 30 luglio 1896 ».

Nella parte centrale del lato inferiore è collocata la figura di Roma, seduta presso la lupa capitolina, eseguita in calcografia.

Nello spazio centrale del biglietto è posta la leggenda in caratteri romani « Banca d'Italia - Lire cento - Pagabile a vista al portatore »; sotto sono, a sinistra, la firma del Governatore della Banca d'Italia e, a destra, quella del cassiere.

Le ghirlande di quercia, di cui sopra, sono sorrette ciascuna da un nastro svolazzante di un colore violetto, assicurato in alto ad una borchia. Al di sopra di questo un'altro nastro accartocciato orizzontalmente, bianco con bordo giallo, reca stampate le indicazioni della serie e del numero progressivo. I nastri violetti avvolgendosi alle corone di quercia, ricadono in basso nella parte centrale di esse e sorreggono ciascuna una targa, ove si ripetono stampate, su fondino geometrico di sicurezza, le indicazioni del numero progressivo e della serie.

Il fondo centrale del biglietto è formato da un disegno a quadrilobi collegati fra loro, nei quali figura il numero 100 in cifre. Detto fondo è impresso in tre colori ed è circoscritto da una fascia grigio ardesia, nella quale si ripete tutto intorno la leggenda « 100 Lire ». Sulla parte centrale del fondo stesso campeggia il numero 100 in grandi cifre. Nell' interno di ciascuna cifra è ripetuto in lettere « Lire 100 ».

Sul margine in bianco del biglietto, in basso, è stampato, in colore grigio ardesia, a sinistra « G. Capranesi Inv. », e a destra « Officine della Banca d'Italia - Roma ».

Nel margine a sinistra leggonsi le date dei decreti Ministeriali che autorizzano rispettivamente la creazione e le caratteristiche del biglietto stesso.

Il verso del biglietto è stampato in cromotipografia.

Ai due lati figurano due grandi medaglioni circolari in corrispondenza delle filigrane. Una fascia mistilinea con disegno a quadrilobo e rosoncini, in giallo chiaro e nero grigio, collega tra loro i due medaglioni e diverse targe. Quelle ai quattro angoli recano il numero 100 in cifre di colore giallo e sono circoscritte da un festone di frutta in colori naturali.

Altre quattro targhe, due in alto e due in basso del biglietto, formate da cornici a perline e da cartocci, racchiudono le scritte « Banca d'Italia » in alto e « Lire cento », in basso, in caratteri romani su fondo a disegno. In alto, fra le due targhe superiori, è posto il contrassegno di Stato, in vermiglione, raffigurante il Fascio Littorio. Al di sopra è impresso in rosso, sul margine in bianco, la indicazione « Decreto Ministeriale 19 maggio 1926 ».

In basso, nel centro, in una targa orizzontale, biancogiallo, è impressa la comminatoria penale « la legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi », in tre righe, a lettere rosse su fondo giallognolo.

Nella parte centrale del biglietto campeggia l'Aquila romana stampata in due colori, rosso e giallo. Al di sopra di questa è una cornice semicircolare decorata con piattelli in bianco-giallo e appoggiante cogli estremi sulla parte superiore dei medaglioni in modo da lasciare due spazi di forma varia racchiudenti rami d'ulivo con bacche. In basso, ai due lati dell'Aquila, si trovano altri due spazi nei quali ha luogo il nascimento dei rami di ulivo.

A destra, sul margine bianco del biglietto, lungo il lato verticale, è stampata la dicitura « Art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449 ».

Art. 2.

Ai descritti biglietti verrà applicato il contrassegno governativo di cui al decreto Ministeriale 19 maggio 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 24 dello stesso mese, n. 119.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 ottobre 1931 - Anno IX

Il Ministro: Mosconi.

(6833)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 45-74.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cijan Giuseppe fu Valentino e di Ozbot Francesca, nato a Savogna (Merna) il 23 marzo 1885, residente a Savogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ziani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Cijan Carolina di Cotic Giovanni, nata a Rubbia il 22 febbraio 1888, moglie;
Cijan Giuseppe, nato a Savogna il 28 novembre 1921, figlio;
Cijan Olga, nata a Savogna il 28 novembre 1925, figlia;
Cijan Romano, nato a Savogna l'11 luglio 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6167)

N. 45-73.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Cijan ved. Maria fu Tomsig Giuseppe e di Anna Petejan, nata a Savogna (Merna) il 16 settembre 1878, residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ziani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Cijan Giacomo fu Giacomo, nato a Peci il 9 gennaio 1904, figlio;
Cijan Maria fu Giacomo, nata a Peci il 12 settembre 1907, figlia;
Cijan Anna fu Giacomo, nata a Peci il 29 gennaio 1912, figlia;
Cijan Olga fu Giacomo, nata a Peci il 13 dicembre 1913, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6168)

N. 45-72.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cijan Andrea fu Antonio e di Cernic Maria, nato a Rubbia il 2 dicembre 1882, residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ziani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Cijan Angela di Giuseppe Kumar, nata a Savogna il 27 novembre 1885, moglie;
Cijan Elsa, nata a Savogna l'11 maggio 1910, figlia;
Cijan Zmagoslava, nata a Savogna il 27 luglio 1920, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6169)

N. 45-68.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Ceskut Bastiano fu Giuseppe e di Tomsig Maria, nato a Savogna (Merna) il 13 giugno 1862, residente a Savogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cescutti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Ceskut Francesca fu Giuseppe Nanut, nata a S. Andrea il 27 dicembre 1876, moglie;
Ceskut Giuseppe, nato a Savogna il 28 febbraio 1920, figlio;
Ceskut Francesca, nata a Savogna il 2 ottobre 1923, figlia;
Ceskut Rosalia, nata a Savogna il 30 dicembre 1907, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6170)

N. 45-67.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Ceskut Domenico di Giovanni e di Cotar Francesca, nato a Savogna (Merna) il 2 agosto 1898, residente a Savogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cescutti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Ceskut Eugenia di Eugenio Vizintin, nata a Savogna il 28 agosto 1903, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6171)

N. 45-66.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cescut Giovanni fu Giovanni e di Cotar Francesca, nato a Savogna (Merna) il 5 aprile 1887, residente a Savogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cescutti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cescut Francesca di Giuseppe Petejan, nata a Savogna il 9 giugno 1890, moglie;
Cescut Bagdanka, nata a Savogna il 5 aprile 1913, figlia;
Cescut Giovanni, nato a Savogna il 31 maggio 1921, figlio;
Cescut Berta, nata a Savogna il 4 luglio 1927, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6172)

N. 45-65.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cescut Michele fu Michele e di Tomsic Orsola, nato a Savogna (Merna) il 13 ottobre 1853, residente a Sovagna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cescutti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cescut Teresa fu Biagio Butkovic, nata a Savogna il 21 dicembre 1855, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6173)

N. 45-61.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cescut Agostino fu Antonio e di Tomsic Teresa, nato a Savogna (Merna) il 6 giugno 1874, residente a Savogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cescutti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cescut Maria fu Giuseppe Vizin, nata a Moncorona il 29 giugno 1877, moglie;
Cescut Lodovico, nato a Savogna il 19 settembre 1904, figlio;
Cescut Paola, nata a Savogna il 10 gennaio 1906, figlia;
Cescut Antonio, nato a Savogna il 29 luglio 1907, figlio;
Cescut Luigi, nato a Savogna il 19 giugno 1909, figlio;
Cescut Giuseppina, nata a Savogna il 23 ottobre 1910, figlia;
Cescut Maria, nata a Savogna il 4 agosto 1913, figlia;
Cescut Slavica, nata a Savogna il 2 giugno 1920, figlia;
Cescut Vida, nata a Savogna il 21 febbraio 1922, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6174)

N. 45-62.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cescut Giovanni fu Giovanni e di Mozetic Teresa, nato a Savogna (Merna) il 10 gennaio 1867, residente a Savogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cescutti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6175)

N. 45-63.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Cescut ved. Teresa fu Stefano Cescut e di Cijan Maria, nata a Savogna (Merna) l'8 ottobre 1866, residente a Savogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cescutti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cescut Francesco fu Francesco, nato a Savogna il 5 agosto 1899, figlio;
Cescut Giovanni fu Francesco, nato a Savogna il 9 settembre 1902, figlio;
Cescut Cirillo fu Francesco, nato a Savogna il 23 ottobre 1903, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6176)

N. 45-64.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cescut Martino di Michele e di Bulkovic Teresa, nato a Savogna (Merna) l'11 novembre 1897, residente a Savogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cescutti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cescut Maria di Giovanni Gorkic, nata a Savogna il 20 gennaio 1899, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6177)

N. 45-60.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Cescut ved. Francesca fu Francesco Cotar e di Mozetic Teresa, nato a Montespino il 7 febbraio 1866, residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cescutti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cescut Olga fu Giovanni, nata a Savogna il 18 gennaio 1890, figlia;
Cescut Francesco fu Giovanni, nato a Savogna il 19 febbraio 1892, figlio;
Cescut Gisella fu Giovanni, nata a Savogna l'11 maggio 1895, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6178)

N. 45-59.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cescut Giuseppe fu Stefano e fu Cijan Maria, nato a Savogna (Merna) il 6 gennaio 1854, residente a Savogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cescutti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cescut Giacomo di Giuseppe, nato a Savogna il 21 luglio 1895, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6179)

N. 46-23.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Dornik Michele di Stefano e della fu Koren Anna, nato a S. Floriano del Collio il 10 ottobre 1886 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dorni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Dornik Stanislao, nato a S. Floriano il 9 novembre 1913 figlio;
Dornik Albino, nato a S. Floriano il 22 febbraio 1915, figlio;
Dornik Maria fu Giuseppe Princic, nata a S. Martino-Quisca il 28 dicembre 1893, seconda moglie;
Dornik Angelo, nato a S. Martino-Quisca il 22 maggio 1919, figlio;
Dornik Vladimiro, nato a S. Martino-Quisca il 4 ottobre 1921, figlio;

Dornik Emilio, nato a Gorizia l'11 dicembre 1928, figlio;
Dornik Luigia, nata a Gorizia il 19 marzo 1931, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6193)

N. 45-58.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cescut Giovanni fu Michele e di Cotic Teresa, nato a Savogna (Merna) il 10 ottobre 1863, residente a Savogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cescutti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Cescut Maria di Biagio Humar, nata a Battaglia il 7 settembre 1883, moglie;
Cescut Maria, nata a Savogna il 10 aprile 1922, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6180)

N. 46-24.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Dornik Stefano fu Stefano e della fu Mizerit Anna, nato a S. Floriano del Collio il 15 novembre 1858 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dorni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Dornik Albina, nata a S. Floriano il 16 aprile 1899, figlia;
Dornik Rodolfo, nato a S. Floriano il 29 settembre 1900, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6194)

N. 46-25.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Dornik Antonio fu Antonio e di Cehovin Antonia, nato a Samaria il 27 giugno 1873 e residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dorni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Dornik Maria, nata a Samaria il 7 marzo 1911, figlia;
Dornik Federica, nata a Samaria il 13 ottobre 1912, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6195)

N. 46-2.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Domenik Francesco fu Giovanni e di Lavrencic Giuseppina, nato a Verpogliano (Vipacco) il 1° luglio 1896 e residente a Verpogliano (Vipacco), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Domenis ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Domenik Giovanna di Antonio Kobal, nata a Verpogliano il 28 agosto 1899, moglie;
Domenik Giovanni, nato a Verpogliano il 29 ottobre 1921, figlio;
Domenik Giovanna, nata a Verpogliano il 29 ottobre 1923, figlia;
Domenik Giuseppina, nata a Verpogliano il 4 gennaio 1927, figlia;
Domenik Francesca, nata a Verpogliano il 7 maggio 1928, figlia;
Domenik Stanislao, nato a Verpogliano il 22 febbraio 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6196)

N. 46-3.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Domenik Luigi fu Antonio e di Komac Elisa, nato a Plezzo il 14 aprile 1902 e residente a Plezzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Domenis ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Domenik Giuseppina fu Antonio Komac, nata a Sonzia il 21 febbraio 1905, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Plezzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6197)

N. 46-4.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Domenik Mattia fu Mattia e della fu Komac Giuseppina, nato a Plezzo il 24 gennaio 1883 e residente a Plezzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Domenis ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Domenik Rosalia fu Giuseppe Kravanja, nata a Plezzo il 26 febbraio 1886, moglie;
Domenik Ida Rosalia, nata a Plezzo il 9 novembre 1911, figlia;
Domenik Cirilla Sava, nata a Plezzo l'8 novembre 1920, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Plezzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6198)

N. 46-5.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Domenik Giuseppe fu Antonio e di Komac Elisa, nato a Plezzo il 27 marzo 1895 e residente a Plezzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Domenis ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Domenik Teresa di Giovanni Mrakic, nata a Plezzo il 19 marzo 1902, moglie;
Domenik Giuseppe, nato a Plezzo il 31 marzo 1927, figlio;
Domenik Augusto Giovanni, nato a Plezzo il 13 agosto 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Plezzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6199)

N. 46-7.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Domenik Maria in Cuder fu Antonio e di Komar Elisa, nata a Plezzo il 21 maggio 1900 e residente a Plezzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Domenis ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Plezzo, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3200)

N. 45-78.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cijan Giuseppe illegittimo di Cijan Maria, nato a Rubbia (Merna) il 15 ottobre 1875, residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ziani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cijan Luigia di Giuseppe Cernarin, nata a Montespino il 4 marzo 1879, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6163)

N. 45-76.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cijan Pietro fu Biagio e di Vizintin Maria, nato a Rubbia (Merna) il 22 giugno 1872, residente a Rubbia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ziani ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6165)

N. 45-75.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cijan Valentino fu Giuseppe e di Vizintin Anna, nato a Savogna (Merna) il 14 febbraio 1859, residente a Savogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ziani ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6166)

N. 46-6.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Domenik Luigia in Suler fu Antonio e di Komac Elisa, nata a Plezzo il 13 giugno 1904 e residente a Plezzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Domenis ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Plezzo, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6201)

N. 46-9.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Dominko Giovanni Carlo fu Carlo e della fu Caterina Mozetic, nato a Biglia (Ranziano) il 22 luglio 1872 e residente a Biglia (Ranziano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dominco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Dominko Giovanna fu Antonio Koglot, nata a Vertoiba il 7 settembre 1872, moglie;

Dominko Lorenzo, nato a Biglia il 28 luglio 1910, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6204)

N. 46-17.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Dusnich Maria ved. Derossi fu Carlo e di Orsola Jaconsig, nato a Gorizia il 6 dicembre 1851 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dussi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6202)

N. 46-8.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Dominko Giuseppe fu Michele e della fu Caterina Lasic, nato a Biglia (Ranziano) il 4 ottobre 1857 e residente a Biglia (Ranziano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dominco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Dominko Elisabetta fu Stefano Pegan, nata a Biglia il 4 agosto 1859, moglie;

Dominko Antonio Giuseppe di Giuseppe, nato a Biglia il 27 marzo 1886, figlio;

Dominko Francesca di Giuseppe Drufovka, nata a Merna il 2 febbraio 1904, nuora;

Dominko Oscar di Antonio Giuseppe, nato a Biglia il 23 gennaio 1929, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6205)

N. 45-124.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cotic Antonio fu Michele e di Legisa Anna, nato a San Michele il 29 dicembre 1860 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zotti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cotic Barbara di Maria Devetak, nata a Gabria il 25 maggio 1861, moglie;

Cotic Giuseppe di Antonio, nato a Gabria il 19 dicembre 1894, figlio;

Cotic Maria di Antonio, nata a Gabria il 20 ottobre 1889, figlia;

Cotic Jolanda illeg. di Maria, nata a Savogna il 10 gennaio 1925, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6216)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 4 corrente è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 21 agosto 1931, n. 1107, che autorizza la spesa di L. 46.000.000 per la esecuzione di opere di sistemazione del tronco del Po dalla foce dell'Adda a quella del Mincio.

(6825)

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 4 corrente è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 7 agosto 1931, n. 1082, che autorizza una ulteriore spesa per la prosecuzione dei lavori della linea direttissima Firenze-Bologna.

(6826)

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 4 corrente è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 17 settembre 1931, n. 1189, recante autorizzazione di spese per opere pubbliche straordinarie.

(6827)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le corporazioni ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 3 ottobre 1931-IX il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 17 luglio 1931, n. 1090, concernente il nuovo ordinamento dei servizi per l'assicurazione obbligatoria per le malattie e per l'assistenza sociale della gente del mare e dell'aria, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 settembre 1931, n. 208.

(6835)

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha trasmesso, in data 30 settembre 1931, alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 7 agosto 1931, n. 1113, concernente le norme riguardanti le cauzioni per appalti esattoriali di imposte dirette prestate con polizze fideiussorie dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

(6836)

MINISTERO DELLE COLONIE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le colonie ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il giorno 4 ottobre 1931-IX, il disegno di legge per la convalida del R. decreto-legge 11 maggio 1931, n. 667, riflettente il tirocinio dei volontari coloniali.

(6837)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le colonie ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il giorno 4 ottobre 1931-IX, il disegno di legge per la convalida del R. decreto-legge 18 giugno 1931, n. 1011, riflettente il finanziamento della Cassa di risparmio della Tripolitania.

(6838)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 201.

Media dei cambi e delle rendite
del 7 ottobre 1931 - Anno IX

Francia	77.48	Oro	372.39
Svizzera	380 —	Belgrado	—
Londra	76.052	Budapest (Pengo)	—
Olanda	—	Albania (Franco oro)	—
Spagna	—	Norvegia	—
Belgio	—	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.528	Svezia	—
Vienna (Schillinge)	2.55	Polonia (Sloty)	—
Praga	—	Danimarca	—
Romania	—	Rendita 3,50 %	72.10
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	67 —
Peso Argentino Carta	—	Rendita 3 % lordo	43.625
New York	19.30	Consolidato 5 %	81.20
Dollaro Canadese	—	Obblig. Venezie 3,50%	79.20

BANCA

Capitale nominale L. 500,000,000

Situazione al 10

ATTIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 31 agosto 1931-IX — (migliaia di lire)	
Oro in cassa . . . . L.		5.373.734.316,56	+	10
Altre valute auree:				
Crediti su l'estero . . . . L.	2.311.628.386,02		—	25.732
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere »	1.127.283.367,67			—
		3.438.911.753,69	—	25.732
Riserva totale . . . . . L.		8.812.646.070,25	—	25.722
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1.772.798.105 —		—
Cassa . . . . »		259.016.119,92	—	2.828
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		3.132.204.519,09	—	137.756
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		4.345.844,13	—	1.401
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . . . . L.	1.146.957.519,79		—	31.093
Anticipazioni: su sete e bozzoli . . . . »	161.838,65			—
		1.147.119.358,44	—	31.093
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . . . L.		1.348.189.630,17	—	521
Titoli di pertinenza della Cassa auton. d'ammortamento del Deb. pubbl. int. . . »		375.000.000 —		—
Conti correnti attivi nel Regno:				
prorogati pagamenti alle stanze di compensanzione . . . . L.	15.141.812,42		—	70.062
altri . . . . »	68.348.725,55		—	3.298
		83.490.537,97	—	73.360
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni . . . . L.		369.907.771,05		—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200.000.000 —		—
Immobili per gli uffici . . . . »		177.812.524,31		—
Istituto di liquidazioni . . . . »		1.383.442.531,18	—	30
Partite varie:				
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . . . . . L.	30.000.000 —			—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale . . . . »	32.485.000 —			—
Impiego della riserva speciale azionisti . . . . . . »	88.738.984,62			—
Impiego fondo pensioni . . . . »	215.671.301,49			—
Impiego in titoli Istituto di liquidazioni . . . . »	369.907.771,05			—
Debitori diversi . . . . »	1.186.427.644,48		+	159.804
		1.923.230.701,64	+	159.804
Spese . . . . L.		122.897.335,64	+	709
L.		21.112.101.048,79		
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		24.458.637.901,36	+	84.535
L.		45.570.738.950,15		
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		273.434.982,44	—	177
TOTALE GENERALE . . . L.		45.844.173.932,59		

Saggio normale dello sconto 5 ½ per cento (dal 19 maggio 1930-VIII).

Il Governatore: V. AZZOLINI.

(3316)

D'ITALIA

Versato L. 300,000,000.

settembre 1931 (IX)

			DIFFERENZE con la situazione al 31 agosto 1931-IX (migliaia di lire)
PASSIVO.			
Circolazione dei biglietti	L.	14.634.598.500 —	— 10.757
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	347.648.535,18	— 51.923
Depositi in conto corrente	»	1.195.348.555,70	— 1.854
Conto corrente del Regio tesoro	»	300.000.000 —	—
Totale partite da coprire	L.	16.477.595.590,88	— 64.534
Capitale	L.	500.000.000 —	—
Massa di rispetto	»	100.000.000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32.500.000 —	—
Conti correnti vincolati	»	17.864.831,84	— 4.150
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	»	1.746.482.551,83	+ 23.753
Fondo estinzione Buoni 1931 (art. 5 R.D.L. 5 maggio 1931, n. 450)	»	500.000.000 —	—
Istituto di liquidazioni - conto Titoli	»	369.907.771,05	—
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno { conto corrente	»	26.272.085,68	—
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno { conto titoli	»	375.000.000 —	—
Partite varie:			
Riserva speciale di proprietà degli azionisti . . . L. 89.901.732,48			+ 100
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici » 46.000.000 —			—
Creditori diversi » 564.959.274,33			— 72.926
		700.861.006,81	— 72.826
Rendite del corrente esercizio	L.	265.617.210,70	+ 5.559
	L.	21,112.101.048,79	
Depositanti	»	24.458.637.901.36	+ 84.535
	L.	45.570.738.950,15	
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	273.434.982,44	— 177
TOTALE GENERALE	L.	45.844.173.932,59	

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 53,48 per cento.

p. *Il ragioniere generale*: G. ROSAI.

CONCORSI

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di insegnante titolare di lingua francese e tedesca nel Regio istituto industriale di Vicenza.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto legislativo 31 ottobre 1923, n. 2523, sulla istruzione industriale;
Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento generale per l'istruzione industriale;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144, sull'ordinamento gerarchico del personale delle Regie scuole industriali;
Visti i Regi decreti-legge 31 marzo 1925, n. 363; 11 febbraio 1926, n. 217; 27 giugno 1929, n. 1047, e 20 novembre 1930, n. 1491;
Vista la pianta organica del Regio istituto industriale di Vicenza approvata con decreto Ministeriale 7 aprile 1925, registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 1925;
Vista la lettera del Ministero delle finanze n. 106450 che autorizza a bandire il concorso per la cattedra di francese e tedesco nel Regio istituto industriale di Vicenza;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per titoli e per esami al posto d'insegnante titolare di lingua francese e tedesca nel Regio istituto industriale di Vicenza.

Art. 2.

L'insegnante prescelto inizia la sua carriera come insegnante titolare inquadrato al grado 9° con lo stipendio iniziale annuo lordo di L. 14.400 e il supplemento di servizio attivo di L. 3000 annue, rispettivamente ridotti a L. 12.672 e a L. 2640 per effetto del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1491, oltre l'eventuale aggiunta di famiglia e la prosegue fino al grado 7°. Esso viene tuttavia nominato in prova per un periodo di due anni, dopo i quali, a seguito dell'esito favorevole d'ispezione, viene nominato stabile.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 5, corredate dei documenti di cui appresso, dovranno pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale istruzione tecnica - Divisione insegnamento industriale) entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* sotto pena di esclusione dal concorso. La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati, per qualsiasi motivo, ad altre Amministrazioni.

Art. 4.

Le domande debbono indicare, con precisione, cognome, nome, paternità e dimora del candidato e luogo dove egli intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso ultimato, i documenti e i titoli presentati.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° titolo di studio:

a) o diploma di abilitazione in una delle due lingue straniere messe a concorso conseguito in base al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533, o al regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480;

b) o diploma di abilitazione di 1° o di 2° grado o conseguito nei corsi post-universitari (R. decreto 18 dicembre 1919, n. 2598) per l'insegnamento di una delle due lingue straniere messe a concorso;

c) o diploma di primo o di secondo grado in una delle due lingue straniere messe a concorso, rilasciato sino a tutto il 31 dicembre 1924 (o sino a tutto il 31 dicembre 1925, nel caso previsto dall'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909) agli alunni dell'antica sezione di lingue moderne della Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano o alle alunne degli Istituti superiori di magistero femminile;

d) o diploma in una delle due lingue straniere messe a concorso conseguito presso il Regio istituto di scienze economiche e commerciali di Venezia prima del 2 febbraio 1924;

e) o diploma in una delle due ligue messe a concorso rilasciato dal Regio istituto orientale di Napoli dopo il suo riordinamento disposto col R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1603;

2° copia autentica dell'atto di nascita da cui risulti che il candidato non ha superato i 45 anni di età alla data del presente decreto. La firma dell'ufficiale dello stato civile deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

3° certificato di cittadinanza italiana. (Sono equiparati ai cittadini del Regno gli italiani non regnicoli anche se manchino della naturalità). La firma dell'ufficiale dello stato civile deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

4° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il candidato è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal Prefetto, quella del medico militare dalla competente autorità militare, e quella degli altri sanitari dal podestà, la firma del quale deve essere, a sua volta, autenticata dal Prefetto;

5° certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario. La firma del cancelliere deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

6° certificato di buona condotta rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto. La firma del podestà deve essere autenticata dal Prefetto;

7° certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento, avvertendo che, per coloro che hanno prestato servizio militare deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

9° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, pubblicazioni e lavori presentati.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati ai numeri 4, 5 e 6 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto, sotto pena di esclusione dal concorso.

Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel comune di Roma. (Art. 3 del R. decreto 19 novembre 1914, n. 1290).

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3, 5 e 6 il personale titolare delle Scuole dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale, ed i funzionari dello Stato in attività di servizio nominati tanto gli uni che gli altri, con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte, dattilografate o in bozze di stampa.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad Istituti di istruzione media deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'Istituto; se rilasciati dalla segreteria di un Istituto d'istruzione superiore, dal direttore dell'Istituto. Quelli rilasciati dalle Scuole industriali e commerciali, debbono essere firmati dal direttore della Scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Art. 6.

I candidati saranno sottoposti alla prova di esame sia di francese che di tedesco: alla prova di tedesco sarà data importanza prevalente. Tutte le prove di esame avranno luogo in Roma. Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata o di telegramma del giorno in cui avranno inizio tali prove. La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice il libretto ferroviario se sono già in servizio dello Stato, o la loro fotografia regolarmente autenticata.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per ogni concorrente e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

Art. 8.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria e, in caso di rinuncia del primo, ai successivi classificati, seguendo sempre l'ordine della graduatoria.

L'accettazione o la rinuncia dovrà risultare da apposita dichiarazione scritta.

Tuttavia se il candidato cui è stato offerto il posto, lascerà passare dieci giorni senza dichiarare, per iscritto, se accetta la nomina è dichiarato rinunciatario.

Art. 9.

Per la procedura degli esami e per quanto non è stabilito nel presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento del 3 giugno 1924, n. 969.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 1° settembre 1931 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

(6820)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a posti di insegnante di tecnologia per materiali da costruzione ed esercitazioni presso il Regio istituto industriale di Messina.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto legislativo 31 ottobre 1923, sulla istruzione industriale;

Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento generale in applicazione del R. decreto predetto;

Visto il R. decreto-legge 11 febbraio 1926, n. 217, concernente l'ordinamento gerarchico del personale insegnante delle scuole industriali;

Visto il R. decreto-legge 31 marzo 1925, n. 363, che reca provvedimenti a favore del personale delle Amministrazioni dello Stato;

Vista la legge 6 giugno 1929, n. 1024, ed i Regi decreti 27 giugno 1929, n. 1047, e 20 novembre 1930, n. 1491;

Vista la pianta organica del Regio istituto industriale di Messina approvata con decreto Ministeriale 22 settembre 1925, registrato alla Corte dei conti il 29 ottobre 1925;

Vista la lettera del Ministero delle finanze n. 107601 in data 7 giugno 1930-VIII che autorizza a bandire i concorsi per le cattedre di:

1° tecnologia per i materiali da costruzione ed esercitazioni;
2° tecnologia ed esercitazioni.

Decreta:

Art. 1.

Presso il Regio istituto industriale di Messina sono aperti i concorsi per titoli e per esami ai posti di insegnante titolare di:

1° tecnologia per materiali da costruzione ed esercitazioni;
2° tecnologia ed esercitazioni.

Art. 2.

Gli insegnanti prescelti iniziano la loro carriera come insegnanti titolari inquadrati al grado 9° con lo stipendio annuo lordo di lire 14.400 oltre L. 3000 annue per supplemento di servizio attivo, rispettivamente ridotti a L. 12.672 e a L. 2640, per effetto del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1491, oltre l'eventuale aggiunta di famiglia e la proseguono fino al grado 7°, come da tabelle annesse al R. decreto-legge 11 febbraio 1926, n. 217, per gli istituti industriali. Essi vengono tuttavia nominati in prova per un periodo di due anni, dopo i quali, a seguito dell'esito favorevole di ispezioni, vengono nominati stabili.

Art. 3.

Le domande di ammissione ai detti concorsi, su carta bollata da L. 5, corredate dei documenti di cui appresso, dovranno pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale per l'istruzione tecnica - Divisione insegnamento industriale) entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, sotto pena di esclusione dal concorso. La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati per qualsiasi motivo ad altre Amministrazioni.

Art. 4.

Le domande, una per ogni concorso, debbono indicare, con precisione, cognome, nome, paternità e dimora del candidato e luogo dove egli intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso e gli vengano restituiti a concorso ultimato, i documenti ed i titoli presentati.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° titolo di studio per tutte le cattedre; diploma originale o copia autentica di laurea in ingegneria o diploma di abilitazione alla professione di ingegnere. Certificato dei punti conseguiti negli esami speciali ed in quelli di laurea;

2° copia autentica dell'atto di nascita da cui risulti che il candidato non ha superato i 45 anni di età alla data del presente decreto. La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

3° stato di famiglia;

4° certificato di cittadinanza italiana. (Sono equiparati ai cittadini del Regno gli italiani non regnicoli, anche se manchino della naturalità). La firma dell'ufficiale dello stato civile deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

5° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il candidato è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal Prefetto, quella del medico militare dalla competente autorità militare, e quella degli altri sanitari dal podestà la firma del quale deve essere, a sua volta, autenticata dal Prefetto;

6° certificato penale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario. La firma del cancelliere deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

7° certificato di buona condotta rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto. La firma del podestà deve essere autenticata dal Prefetto;

8° certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento, avvertendo che, per coloro che hanno prestato servizio militare, deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore;

9° cenno riassuntivo in carta libera negli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

10° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, pubblicazioni e lavori presentati.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto, sotto pena di esclusione dal concorso.

Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel comune di Roma (art. 3 del R. decreto 19 novembre 1914, n. 1290).

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 4, 6 e 7 il personale titolare delle scuole dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale ed i funzionari dello Stato, in attività di servizio, nominati tanto gli uni che gli altri con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte, dattilografate o in bozze di stampa.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media o normale o primaria deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'istituto

se rilasciati dalla segreteria di un Istituto di istruzione superiore dal direttore dell'Istituto. Quelli rilasciati dalle Scuole industriali o commerciali, debbono essere firmati dal direttore della Scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Art. 6.

Tutte le prove di esame avranno luogo in Roma. Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata o di telegramma del giorno in cui avranno inizio tali prove. La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice o al competente ufficio del Ministero, il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o la carta di identità.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione per ogni concorso, contenente il giudizio definitivo per ogni concorrente e la classificazione di essi in ordine di merito e mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

Art. 8.

I posti saranno conferiti ai candidati classificati primi nelle graduatorie ed, in caso di rinuncia dei primi, ai successivi classificati, seguendo l'ordine di graduatoria.

L'accettazione e la rinuncia debbono risultare da apposita dichiarazione scritta.

Tuttavia se il candidato, cui è stato offerto il posto, lascia passare dieci giorni senza dichiarare per iscritto, se accetta la nomina è dichiarato rinunciatario.

Art. 9.

Per la procedura degli esami e per quanto altro non è stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento del 3 giugno 1924, n. 969.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 4 settembre 1931 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

(6821)

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso alle cattedre di lingua e letteratura italiana, di computisteria e ragioneria, di matematica, di scienze e merceologia, di lingua inglese nell'Istituto commerciale di Marsala.

È aperto il concorso per esami e per titoli alle seguenti cattedre di ruolo nell'Istituto commerciale di Marsala:

Lingua e letteratura italiana;
Computisteria e ragioneria;
Matematica;
Scienze e merceologia;
Lingua inglese.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione dell'Istituto di Marsala la domanda in carta bollata da L. 5 nel termine di tre mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, con annessi i seguenti documenti:

a) ricevuta del pagamento della tassa di ammissione al concorso di L. 50 fatta all'Istituto commerciale di Marsala;

b) attestato di nascita;

c) certificato di cittadinanza italiana (non obbligatorio per il concorso di lingua inglese);

d) certificato di un medico provinciale, o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione fisica ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri d'ufficio;

e) certificato penale generale;

f) certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

g) stato di famiglia;

h) fotografia autenticata;

i) diploma di laurea in lettere per il concorso di lingua e letteratura italiana; diploma di laurea in ragioneria conseguita nel Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia o diploma di laurea in scienze economiche e commerciali per il concorso di computisteria e ragioneria; diploma di laurea in matematica per il concorso di matematica; diploma di laurea in chimica per il concorso di scienze e merceologia; diploma di laurea in lingua inglese conseguito nel Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia, o diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua inglese o laurea in lettere o diploma di magistero per il concorso di lingua inglese;

l) certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali;

m) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti;

n) elenco in carta libera, e in duplice copia dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai detti documenti i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli o lavori che crederanno opportuno presentare nel loro interesse.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio d'insegnamento.

Nella graduatoria dei concorrenti, che abbiano conseguita l'idoneità a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi o orfani di guerra o che abbiano riportate ferite in combattimento oppure siano insigniti di decorazioni al valor militare, ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale o in copia autentica, ed essere debitamente legalizzati. I certificati indicati alle lettere *d*), *e*), *f*), debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella della pubblicazione del presente avviso e la fotografia deve essere autenticata da non oltre un anno.

Nella domanda deve essere esattamente indicato l'indirizzo del concorrente per la comunicazione del giorno in cui il candidato dovrà presentarsi all'esperimento o prova di esame e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dalla Direzione dell'Istituto.

Non è tenuto conto delle domande che pervengano all'Istituto commerciale di Marsala dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti o titoli dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Il personale di ruolo delle Regie scuole nonchè gli impiegati di ruolo dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere *d*), *e*), *f*) purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Coloro che partecipano ad altri concorsi indetti dal Ministero della educazione nazionale possono far riferimento nella domanda ai documenti già esibiti, ma devono presentare il cenno riassuntivo e l'elenco di cui alle lettere *m*), *n*).

È peraltro escluso il riferimento a documenti che si trovino presso altre Amministrazioni.

La Commissione esaminatrice, presieduta da un delegato del Ministero dell'educazione nazionale, si adunerà presso il Ministero dell'educazione nazionale, dove pure avranno luogo le prove di esami.

Il concorso verrà giudicato in conformità delle norme sancite dal regolamento per la istruzione media commerciale 28 maggio 1925, n. 1190.

La nomina avverrà secondo l'ordine della graduatoria. La nomina sarà fatta per un biennio di esperimento con lo stipendio iniziale di L. 11.600 annue aumentabili, dopo un primo quadriennio, di L. 600, dopo un secondo quadriennio di L. 700, dopo un terzo quadriennio di L. 800.

L'indennità di servizio attivo è di L. 2100 annue.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena invitato dall'Amministrazione dell'Istituto e dovrà stabilire la sua residenza in Marsala; qualora non si presentasse ad assumere il servizio entro 15 giorni dall'invito, verrà sostituito dal candidato che lo segue nella graduatoria.

Il Commissario prefettizio alla Amministrazione dell'Istituto.

(6822)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.